

**ATTO N. 945**

**MOZIONE**

*dei Consiglieri **DOTTORINI, BOTTINI, BRUTTI, STUFARA, GORACCI, BUCONI e CARPINELLI***

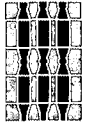
***“REALIZZAZIONE, PROGETTATA DALLA SNAM RETE GAS S.P.A., DEL GASDOTTO DENOMINATO RETE ADRIATICA - ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA REVISIONE DEL PROGETTO”***



---

*Depositato alla Sezione Protocollo Informatico, Flussi Documentali, Archivi e Privacy  
il 30/07/2012*

*Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 30/07/2012*



## **MOZIONE**

### **Revisione del progetto di gasdotto denominato "Rete Adriatica" di Snam Rete Gas s.p.a.**

#### **PREMESSO**

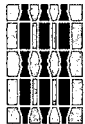
che nel settembre 2004, la «SNAM Spa Rete Gas» ha messo in cantiere la realizzazione del metanodotto Brindisi-Minerbio. Tale infrastruttura dovrebbe snodarsi per 687 km. circa, con un condotto di 1200 mm di diametro adagiato a 5 metri di profondità, una servitù di pertinenza di 40 metri (20 per lato);

che la prevista infrastruttura dovrebbe attraversare anche il territorio della Regione Umbria per un tratto di circa 120 km. complessivi, passando per numerosi comuni umbri compresi nella fascia appenninica (Cascia, Norcia, Preci, Sellano, Foligno, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga, Città di Castello);

l'opera è stata sottoposta a un parere di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Umbria rilasciato con determinazione n. 3792 del 06/05/2005 e successive integrazioni di cui alla determina dirigenziale n. 6347 del 07 luglio 2006 e determina dirigenziale N3695 del 20/04/2009;

#### **CONSIDERATO**

che nel tratto settentrionale del percorso previsto, denominato Foligno-Sestino, che taglia l'Umbria per 82 chilometri, l'infrastruttura potrebbe causare notevoli problemi di ordine ambientale e rischi di carattere idrogeologico, compresi probabili disturbi alla circolazione naturale delle acque dolci ad uso alimentare, interrompendo la continuità ambientale e quindi la funzione stessa di corridoi ecologici, con danni irreversibili in aree fino ad oggi occupate da vegetazione spontanea e con la presenza di specie animali rare e i Servizi di Promozione e Valorizzazione Sistemi Naturalistico Paesaggistici Regionali dicono all'interno della Determina: *"il tracciato coincide per l'Umbria con il progetto APE (Appennino Parco d'Europa) il più importante progetto di sistema avviato nel nostro paese, finalizzato alla conservazione della natura e allo sviluppo sostenibile con l'ambizione strategica della valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Nel contesto ambientale appena descritto la messa in opera del metanodotto fa emergere numerose criticità che a volte provocano modificazioni irreversibili degli ecosistemi e delle biocenosi presenti"* che questo tratto interferisce per il 26,6% con i boschi (Pietralunga 8 km - Gubbio 3 Km- Nocera 3,6 km- Gualdo 1,4 km) ed il passaggio all'interno di queste aree è tutelato dal PUT regionale che all'art 15 comma 7 dice testualmente "nelle aree boscate e nelle fasce di transizione è consentita la realizzazione di infrastrutture a rete puntuali di rilevante interesse pubblico qualora sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni alternative";



che il Gasdotto interferisce con territori a vincolo idrogeologico per il 47,43% per il tratto Sulmona-Foligno e il 77% sul Foligno –Sestino ;

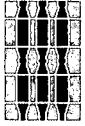
che il tracciato nel solo tratto Foligno-Sestino, interseca in totale 19 tra fiumi e torrenti principali e numerosi fossi causando in totale circa 35 attraversamenti di cui 3 per la Saonda e 4 per il Rasina tanto che i Servizi Programmazione Forestale Faunistico-Venatori all'interno della determina sopra citata dicono: *"Il progetto del metanodotto prevede l'attraversamento di numerosi fossi, torrenti e fiumi. L'importanza ecologica dei corsi d'acqua, per il ruolo che essi svolgono nel mantenimento della connettività ecologica e quali siti di rifugio, migrazione, alimentazione e riproduzione è stato più volte ribadito. Le modificazioni dell'alveo e delle sponde in seguito al loro attraversamento, risultano negative e permanenti. Non è pertanto proponibile una previsione di tracciato che, correndo parallelo ai corsi d'acqua li interseca più volte"* ;

che il tracciato previsto attraverserebbe 3 aree SIC (Natura 2000): Fiume Topino (IT 5210024), Boschi del Bacino di Gubbio (IT 5210013), e Boschi di Pietralunga ( IT 5210004). Su queste aree la normativa europea prevede, all'art. 6 comma 3 della direttiva 92/43 CEE "Habitat", che "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica". La medesima direttiva inoltre all'art 4 stabilisce che "qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata";

che il progetto andrebbe ad alterare irrimediabilmente il paesaggio umbro compromettendo l'attività turistico-naturalistica ad esso legata e fortemente sviluppata in questi ultimi anni; a tal proposito i e i Servizi di Promozione e Valorizzazione Sistemi Naturalistico Paesaggistici Regionali all'interno della determina sopracitata dicono: *"L'intervento sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, comporta rilevanti problemi di natura paesaggistica in quanto il tracciato interessa solo in minima parte terreni agricoli pianeggianti, mentre la restante interessa un territorio variegato dal punto di vista geomorfologico ed estremamente delicato e di pregio sotto il profilo paesaggistico ambientale "*

*"Inoltre l'alterazione paesaggistica prodotta dall'opera, nonostante le misure di graduale ripristino ambientale previste dal progetto, rimarrà visibile per un tempo considerevole e costituirà un segno pregiudizievole per la salvaguardia dei caratteri paesaggistici del territorio Umbro";*

che non sono stati calcolati i danni che verranno apportati alle tartufaie intercettate visto che si parla di una sottrazione di habitat di non meno di 750 ettari;



che il gasdotto dovrebbe attraversare territori ad alto rischio sismico, tanto che nell'istruttoria della Commissione V.I.A. del Ministero per l'Ambiente per il tratto Sulmona - Foligno riconosce che il gasdotto e la centrale di compressione di Sulmona *"si trovano in un territorio ad elevata pericolosità sismica, sia dal punto di vista della frequenza di eventi che dei valori di magnitudo"* ed anzi precisa che in più punti il metanodotto interseca faglie attive. La stessa Commissione V.I.A., nel prescrivere studi di dettaglio sulla risposta sismica locale dell'opera (studi che ad oggi non sono stati prodotti) giunge alla conclusione che essi, in ogni caso, serviranno non per eliminare, ma solo per *"ridurre la vulnerabilità della condotta in caso di sisma"*.

che si è costituito ormai da alcuni mesi un "Coordinamento Interregionale" con la presenza di Parlamentari, Amministratori delle Regioni, delle Province, dei Comuni di Abruzzo, Umbria e Marche, insieme a comitati ed associazioni dei territori interessati;

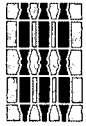
che la Provincia di Perugia (Area Ambiente e Territorio), nel maggio 2006, ha espresso parere negativo in merito alla compatibilità del metanodotto con il vigente PTCP ed il Consiglio provinciale di Perugia ha approvato un Ordine del giorno, in data 12 novembre 2008, con il quale chiede di "individuare un progetto alternativo extrappenninico per il passaggio del metanodotto lungo il territorio nazionale, tenendo in debito conto tutte le ipotesi e, in ogni caso, adottando le soluzioni meno impattanti possibili sul territorio, sul paesaggio e sull'economia tradizionale dei nostri territori" e, successivamente, ha proposto nel 2010 ricorso alla Commissione Europea ex art. 258 Trattato UE;

che il Comune di Gubbio, con deliberazione di giunta comunale n. 104 del 24 aprile 2008, ha chiesto alla Presidente della Regione Umbria di "attivarsi per chiedere, a livello governativo, la produzione di un progetto alternativo data la non compatibilità dell'opera proposta con il territorio interessato e di attivarsi presso il Ministero competente al fine di ottenere una sospensione dell'iter procedurale in atto e quindi del V.I.A. Nazionale" e, successivamente, ha proposto nel 2010 ricorso alla Commissione Europea ex art. 258 Trattato UE;

che il Comune di Pietralunga, con deliberazione del Consiglio n. 20 del 16 maggio 2008, ha stabilito di revocare, in sede di autotutela del Comune stesso, il proprio atto n. 34 del 25 settembre 2006 avente ad oggetto "il parere in merito al progetto di costruzione del metanodotto – Foligno-Sestino";

che alcuni Enti locali interessati, insieme ad alcune associazioni hanno costituito una rete denominata "Comitato No Tubo" con l'intenzione di difendere il territorio e l'ambiente dalla realizzazione di un'opera altamente impattante, non adeguatamente ponderata e partecipata nelle sue fasi progettuali, e che tale Comitato chiede che la Regione riveda l'autorizzazione concessa con il VIA e si faccia portavoce presso il Ministero per richiedere progetti alternativi, come tutte le leggi di tutela ambientale prevedono;

Che la Commissione ambiente della Camera dei Deputati, in data 26 ottobre 2011, ha approvato la risoluzione n° 7-00518;



**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO  
IL CONSIGLIO REGIONALE**

Impegna la Giunta ad intraprendere tutte le azioni possibili presso il ministero competente e la SNAM Rete Gas al fine di verificare la possibilità di revisione del progetto, chiedendo altresì conto dei motivi per cui non si stiano prendendo in esame auspicabili soluzioni alternative, anche in considerazione di corridoi infrastrutturali già esistenti;

Impegna la Giunta a chiedere, unitamente alle altre regioni coinvolte, la convocazione di una seduta straordinaria della Conferenza Stato-Regioni per promuovere anche in quella sede gli opportuni ed urgenti approfondimenti sull'argomento in oggetto, ancor più dopo l'ultimo terremoto in Emilia.

Olivier Bruno Dottorini (Italia dei Valori)

Lamberto Bottini (Partito Democratico)

Paolo Brutti (Italia dei Valori)

Damiano Stufara (Prc – Federazione della sinistra)

Orfeo Goracci (Gruppo misto – Comunista umbro)

Massimo Buconi (Socialisti e riformisti per l'Umbria)

Roberto Carpinelli (Per l'Umbria – Catuscia Marini Presidente)

Perugia, 17 luglio 2012